

## ***Educare alla «californicazione». Hollywood, la California e i Red Hot Chili Peppers***

Alfredo Incollingo

I Red Hot Chili Peppers, storica rock band di Los Angeles, negli Stati Uniti, pubblicarono il loro settimo album, *Californication*, l'8 giugno 1999<sup>1</sup>. Il titolo del disco è un chiaro riferimento al *lifestyle* libertino della California degli ultimi decenni del Novecento.

L'espressione «californicazione», traducibile nella nostra lingua con «californicazione», è il risultato dell'unione delle parole «California» e «fornication» («fornicazione», in italiano) e sta ad indicare i costumi piuttosto disinibiti delle metropoli della West Coast. In particolare, Los Angeles è una città «incentrata sul dinamismo e sul successo personale, sul presenzialismo pubblico e sull'anonimia privata, sull'edonismo e sulla salute fisica»<sup>2</sup>.

La «città degli Angeli» descritta dai RHCP non è soltanto una metropoli gaudente, perché è anche il luogo dove si infrangono i sogni di successo di quanti aspirano a diventare divi di Hollywood.

Il frontman della band, Anthony Kiedis, racconta nel brano *Under The Bridge* la sua tossicodipendenza dipesa dal senso di solitudine che Los Angeles infonde in coloro che sembrano aver fallito nella loro vita: «Sotto il ponte in centro / È là dove mi drogavo / Sotto il ponte in centro / Non ne avevo mai abbastanza / Sotto il ponte in centro / Ho dimenticato il mio amore / Sotto il ponte in centro / Buttavo via la mia vita»<sup>3</sup>.

Questo è il volto oscuro della metropoli californiana, una città «affollata da gente pavida, incapace di aprire gli occhi per vedere la miseria agli angoli delle strade, incurante di ciò che accade nel quartiere vicino»<sup>4</sup>.

Nell'album *Californication* i RHCP descrivono i fasti e i misfatti di Los Angeles, attingendo anche dalla biografia dei suoi membri. Nel brano *Scar Tissue*<sup>5</sup>, per esempio, si fa riferimento alla tossicodipendenza del chitarrista della band, John Frusciante, e di quanti come lui vagabondavano in città in preda ai trip acidi. Secondo alcuni critici musicali, infatti, la canzone era stata scritta per celebrare il ritorno di Frusciante nella band dopo un periodo di forzata disintossicazione<sup>6</sup>.

L'omonimo singolo estratto dall'album, invece, descrive l'inevitabile «californicazione» dell'Occidente attraverso i media («And tidal waves couldn't save the world / From californication»<sup>7</sup>).

---

<sup>1</sup> *Californication*, Warner Bros Records, 1999. Nell'articolo si utilizzerà l'abbreviazione «RHCP» per sostituire il nome completo della band di Los Angeles.

<sup>2</sup> B. VOLPI, *Terremoto Grunge. Seattle e la Generazione X: l'Alternative Rock va in classifica*, in E. GUAITAMACCHI, «Storia del rock», prefazione di RENZO ARBORE, Milano, Hoepli, 2014, p. 505.

<sup>3</sup> Traccia 11, *Blood Sugar Sex Magik*, Warner Bros Records, 1991.

<sup>4</sup> *Ibidem*. Il senso di spaesamento che si vive a L.A. è ben descritto dai RHCP nella canzone *Under The Bridge*: «Sometimes I feel like / I don't have a partner / Sometimes I feel like my only friend / Is the city / I live in, the city of angels / Lonely as I am, together we cry» («Qualche volta mi sento / Come se non avessi un compagno / Qualche volta mi sento / Come se l'unico amico che ho / Fosse la città in cui vivo / La città degli angeli / Solo come sono / Piangiamo insieme»).

<sup>5</sup> Traccia 3, *Californication*, Warner Bros Records, 1999.

<sup>6</sup> Un altro brano dell'album, *Otherside*, è dedicato alla memoria di un ex membro dei RHCP, il chitarrista Hillel Slovak, morto per overdose nel 1988: «I heard your voice through a photograph / I thought it up and brought up the past / Once you know you can never go back» («Ho sentito la tua voce attraverso una fotografia / Ci ho pensato e mi ha riportato al passato / Ormai lo sai che non puoi mai tornare indietro»).

<sup>7</sup> «E i maremoti non potranno salvare il mondo / Dalla californicazione»

La California è sempre stata il rifugio sicuro di bohemienne, predicatori eretici e Figli dei Fiori, lontana dalle metropoli della costa orientale degli Stati Uniti, dove è arroccata la borghesia conservatrice, e dal provincialismo della Midwest.

A Los Angeles, ma anche a San Francisco, nacquero la controcultura sessantottina e buona parte dei movimenti contestatari del capitalismo. Il *Sistema*, tuttavia, è riuscito a irregimentare la cultura alternativa trasformandola in un bene (usa e getta) da vendere al miglior offerente<sup>8</sup>.

La «californicazione», quindi, è un prodotto vincente dell'Industria Culturale, che promette un'ingannevole e un'ammaliante felicità a basso costo. Hollywood ha avuto un ruolo fondamentale nel diffondere in Occidente (e non solo) i temi fondanti del lifestyle disinibito della West Coast («It's understood that Hollywood sells Californication»<sup>9</sup>).

«And little girls from Sweden dream of silver screen quotation / And if you want these kind of dreams it's californication»<sup>10</sup>, cantano i RHCP nel brano *Californication*, riferendosi alle tante adolescenti che si sono perse a Los Angeles con la speranza di diventare star del cinema, finendo alla fine nella (dannata) spirale della pornografia («Hardcore soft porn / Dream of Californication»<sup>11</sup>).

Hollywood ha contribuito a diffondere anche l'illusione dell'eterna giovinezza («Pay your surgeon very well to break the spell of aging»<sup>12</sup>), canta Kiedis, e la cosiddetta *dittatura dell'apparenza*.

I RDHC, infine, non usano mezze parole nel definire la «californicazione» come la fase più acuta della decadenza della nostra società: «It's the edge of the world / And all of western civilization»<sup>13</sup>.

---

<sup>8</sup> Mark Fisher parla a riguardo di «precorporazione», ovvero «la programmazione e la modellazione preventiva, da parte della cultura capitalista, dei desideri, delle aspirazioni, delle speranze» dei consumatori. M. FISHER, *Realismo capitalista*, Roma, NERO, 2017, pp. 36-39. Anche i Red Hot Chili Peppers, stando alle parole del filosofo inglese, pur criticando la «californicazione», hanno contribuito a rafforzare l'Industria Culturale con la vendita dell'album *Californication* e dei dischi precedenti dove si esaltava il lifestyle gaudente californiano.

<sup>9</sup> «È chiaro che Hollywood / Vende californicazione»

<sup>10</sup> «Ragazze dalla Svezia / Sognano di diventare star del cinema / E se tu vuoi questi tipi di sogni / È californicazione»

<sup>11</sup> «Hard core soft porno / Sogna la californicazione»

<sup>12</sup> «Paghi il tuo chirurgo molto bene / Per rompere l'incantesimo dell'età»

<sup>13</sup> «È la fine del mondo / E tutto la civilizzazione dell'ovest»